

Tutto quello che avreste voluto sapere su Cassa Depositi e Prestiti e non avete mai osato chiedere

1. Che cos'è la Cassa Depositi e Prestiti?

Cassa Depositi e Prestiti è nata nel 1850 come ente dello Stato e fino al 2003 la sua funzione è stata quella di raccogliere il risparmio postale dei cittadini e di utilizzarlo per il finanziamento a tassi agevolati degli investimenti degli enti locali. La sua era una tipica *funzione pubblica*. Infatti, ogni struttura statale ha da sempre avuto la necessità di finanziare con prestiti a lungo termine le sue stesse amministrazioni pubbliche in maniera agevolata, visto l'interesse generale nell'effettuare investimenti pubblici di lungo termine e migliorare le condizioni di vita della popolazione.

2. Cosa è successo nel 2003?

Nel 2003 viene trasformata in una *Società per Azioni* con 70% del capitale detenuto dal Ministero del Tesoro e 30% detenuto da 66 fondazioni bancarie. Da allora il suo raggio d'azione si amplia fino a farla intervenire in tutti i settori della politica economica del paese e su tutto il mercato finanziario internazionale. Con questa trasformazione, la Cassa Depositi e Prestiti ha continuato a poter operare fuori dal bilancio pubblico, come avveniva in passato, e senza violare le normative europee. Ciò significa che il bilancio della Cassa Depositi e Prestiti è separato e non consolidato all'interno di quello generale dello Stato.

3. Cosa è cambiato con questa trasformazione?

Molte cose. *In primo luogo*, qualsiasi investimento fatto da Cassa Depositi e Prestiti deve avere come scopo principale quello di produrre utili per gli azionisti.

Sparisce quindi ogni finalità pubblica, nonostante l'art. 10 del D. M. Economia del 6 ottobre 2004 definisca i finanziamenti della Cdp "*servizi di interesse economico generale*".

Questo ha comportato il fatto che, mentre il risparmio collocato dai cittadini in posta viene remunerato con l'1,5%, le fondazioni bancarie ogni anno portano a casa utili superiori al 10%.

In secondo luogo, il finanziamento degli investimenti degli enti locali non è più fatto a tassi agevolati, bensì a tassi di mercato, con l'effetto di spingere gli stessi a cercare finanziamenti direttamente dalle banche, moltiplicando esponenzialmente il proprio indebitamento.

Infine, la scelta degli investimenti ha unicamente scopi finanziari, senza nessuna considerazione dei bisogni e delle necessità delle comunità locali.

4. Qual è il ruolo delle Fondazioni bancarie in Cassa Depositi e Prestiti?

E' stato proprio l'ingresso del Fondazioni bancarie a provocare la trasformazione di Cassa Depositi e Prestiti in una vera e propria *merchant bank*, consentendo l'apertura alle loro banche di riferimento dell'enorme mercato, prima precluso, degli investimenti degli enti locali e portando Cdp ad intervenire sull'intera economia del Paese.

Ingresso fortemente voluto dall'allora Governo Berlusconi, al punto che le Fondazioni bancarie hanno goduto sino ad oggi di una serie di privilegi : dall'assegnazione di azioni privilegiate (con diritto a dividendi annuali extra pari al 3% più inflazione del valore nominale) a presenze maggioritarie negli organismi di *governance* di Cdp.

5. Ma non si era aperto un contenzioso tra Governo e Fondazioni bancarie?

Dopo una prima proroga nel 2009, entro dicembre 2012 le Fondazioni bancarie avrebbero dovuto convertire le proprie azioni privilegiate in azioni ordinarie, versando la quota pari al valore attuale del 30% del capitale azionario in loro possesso.

Il Governo, dopo aver valutato tale quota pari 4,4 miliardi, ha invece consentito –grazie anche ad un “parere” del Consiglio di Stato del 14 novembre scorso- alle Fondazioni bancarie di non pagare alcunché ora, scendendo al 16,7% e di acquistare successivamente azioni ordinarie fino a risalire al 20%, versando 750 milioni in quattro anni. Non solo : ha concesso loro di restituire solo il 50% degli extradividendi (240 invece di 480 milioni) e, dulcis in fundo, nella seduta di Consiglio di Amministrazione di Cdp del 19 dicembre 2012, ha modificato lo statuto di Cdp, stabilendo che il Presidente venga deciso dalle Fondazioni bancarie.

Come si vede, si è trattato di un significativo danno erariale e di una resa incondizionata delle ragioni del pubblico alle pretese delle Fondazioni bancarie.

6. Quanti soldi gestisce la Cassa Depositi e Prestiti?

Moltissimi. Infatti raccoglie il risparmio postale di oltre **12 milioni** di famiglie di cittadini e lavoratori, che ammonta a **225 miliardi** di euro. Per capirne la dimensione, basti pensare che il valore dell’insieme di tutte le banche private del nostro Paese non supera i **60 miliardi** di euro. Si aggiunga poi che la Cassa si finanzia per altri 25 miliardi di euro direttamente sui mercati finanziari nella cosiddetta “gestione ordinaria”.

7. La Cassa Depositi e Prestiti partecipa a società?

Alcune delle partecipazioni azionarie di Cassa Depositi e Prestiti sono dettate da una sorta di ruolo di “operatore per conto del Governo”.

In questo senso, Cdp possiede il 26,4% di **Eni**, il 29,9% di **Terna**, il 30% di **Snam Rete Gas** e ha recentemente acquisito il 76% di **Simest** e il 100% di **Fintecna** e di **Sace**.

Un insieme di partecipazioni del valore di oltre 30 miliardi, più del doppio del patrimonio netto di Cdp, tanto da comportare il richiamo da parte di Banca d’Italia.

8. Come opera la Cassa Depositi e Prestiti?

Cassa Depositi e Prestiti opera attraverso diversi fondi di investimento, al punto da avere costruito una rete tentacolare di attività. I principali di questi sono : *il Fondo Italiano per le infrastrutture (F2i); Cassa Depositi e Prestiti Investimenti Sgr; il Fondo Italiano d’investimento Sgr e il Fondo Strategico Italiano.*

9. Cos’è il Fondo Italiano per le infrastrutture (F2i)?

Il Fondo Italiano per le infrastrutture (F2i) nasce da un connubio tra **Cdp** (che possiede il 15,99%), Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo (**Biis**) del Gruppo Intesa SanPaolo, **Merrill Lynch Infrastructure Holding Sarl** della Bank of America, **Unicredit Group**, **Fondazioni bancarie italiane** e due Casse di previdenza professionali, **Inarcassa** e **Cipag**. Il patrimonio del Fondo è gestito dalla Società di Gestione del Risparmio (**F2i Sgr**).

Opera nel settore dei servizi infrastrutturali e in pochi anni è entrato in maniera rilevante nei settori del gas, dei rifiuti, dei servizi idrici, delle telecomunicazioni e delle infrastrutture autostradali e aeroportuali.

Come si può intuire, si tratta di un vero e proprio assalto ai beni comuni e ai servizi pubblici del Paese.

10. Cos'è Cassa Depositi e Prestiti Investimenti Sgr?

Cassa Depositi e Prestiti Investimenti Sgr è nata per iniziativa di **Cdp** (che ne possiede il 70%), di **Acri** – Associazione di Fondazioni e Casse di risparmio SpA (15%) e di **Abi** – Associazione Bancaria Italiana (15%).

Opera attraverso il Fondo Investimenti per l'Abitare (**FIA**) nel settore dell'edilizia privata sociale (housing sociale), a supporto delle politiche di settore dello Stato e degli enti locali.

Come chiaramente espresso dalla Corte dei Conti nella relazione di gennaio 2012, l'applicazione concreta del Piano nazionale di edilizia abitativa (DPCM 16/07/2009) si è rivelato un fallimento per antieconomicità, inefficienza e mancata tempestività, avendo come unico effetto la consegna del patrimonio delle case popolari alle fondazioni bancarie.

11. Cos'è il Fondo Italiano d'investimento SGR?

il Fondo Italiano d'investimento SGR è un Fondo sponsorizzato dal **Ministero dell'Economia**, dall'Associazione Bancaria Italiana (**Abi**) e da **Confindustria**, a cui **Cdp** partecipa con il 12,5%, assieme ad altri investitori bancari.

Lo scopo del fondo è il sostegno alle PMI (Piccole e Medie Imprese). Nonostante annunci di aver già finanziato 53.000 PMI, il Fondo non le finanzia direttamente, bensì attraverso l'intermediazione bancaria, rivelandosi un ottimo affare per le banche, che possono continuare a chiudere i rubinetti del credito, in modo da far intervenire Cdp e fare utili nel processo di intermediazione.

12. Cos'è il Fondo Strategico Italiano (FSI)?

Il Fondo Strategico Italiano è l'ultima creatura di Cdp (90%) ed ha l'obiettivo di contribuire allo sviluppo del sistema economico nazionale, attraverso l'ingresso nel capitale azionario di aziende con buoni prerequisiti di stabilità finanziaria e competitività.

Attraverso questo Fondo, Cdp è in breve tempo divenuta una sorta di "fondo sovrano" che opera sull'intera economia nazionale.

L'esempio più eclatante di questa strategia è stato il recente ingresso di FSI nel capitale di **Hera Spa** (multi utility dei servizi idrici, energetici ed ambientali dell'Emilia Romagna) per favorirne la fusione con la omologa Aps-Acegas Spa delle città di Padova e Trieste.

Un vero paradosso : si utilizzano i risparmi dei cittadini per favorire la privatizzazione dei beni comuni e dei servizi pubblici locali, in diretto contrasto con il voto referendario espresso dagli stessi cittadini nel giugno 2011.

Forum per una nuova finanza pubblica e sociale

www.perunanuovafinanzapubblica.it